

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

Il Livorno nuovamente sottomesso a comando

La corsa del Torino interrotta dall'Atalanta (0 a 1)

Torino: Capelli, Ferrini, Piacentini, Gallini, Geronzi, Geronzi, Menzi, Lotti, Gabetto, Mazzola, Ferraris, Atalanta: Lanfranco...

Ma i concitatissimi non hanno sofferto timori reverenziali, volentieri manovrando avvedutamente nei reparti difensivi...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

L'Atalanta ha il merito di essersi rifiutata in ogni momento a controllare il controllo ricco di Torino. C'è stato effettivamente qualche periodo della partita in cui gli ospiti hanno esercitato una certa pressione che non è stata però mai assillante...

I contrasti atalantini si sono poi svolti in un frenetico e serrato scontro, con l'Atalanta che, restando all'attacco, ha difeso avversari che non hanno mai potuto spingersi troppo avanti in scontro della loro prima linea...

Il Torino non si è allineato nella formazione migliore; tuttavia la squadra che ha presentato è apparsa ugualmente ottima ed è per questo che la prova di ieri esalta una volta di più...

I RISULTATI

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Bologna vs. Milan, Fiorentina vs. Lazio, etc.

IL CAMPIONATO CESTISTICO MASCHILE

La Reyer infligge alla Virtus B. S. la prima sconfitta dell'annata (22 a 19)

Ancora una volta i veneziani sono passati a Bologna in una gara che ha visto la vittoria del massimo Campionato. I virtusiani, sino a ieri imbattibili, hanno dovuto cedere al secondo tempo...

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Reyer vs. Virtus B.S., etc.

LAZIO - VENEZIA: 1-1

Roma, 21 dicembre. - In una gara disputata in un'atmosfera di grande tensione, il Lazio ha inflitto alla Venezia una sconfitta...

L'imolese Gollini si impone

Modena, 21 dicembre. - Organizzata dal Gruppo Fascista G. Gallini si è svolta ieri la corsa campionesca di propaganda...

Campionato e squadre di lotta

La Virtus B.S. d. A.T.M. per Fininella. L'incontro di campionato di squadre di lotta greco-romana in programma ieri nella palestra di Magna...

Vigili Fuoco Napoli b. Faenza 5 a 1

Napoli, 21 dicembre. - Nella palestra del 440 Corpo Vigili del Fuoco di Napoli si sono svolte le finali di campionato...

La squadra degli avieri italiani

Madrid, 21 dicembre. - Alla presenza di un enorme pubblico, con l'intervento del Ministro dell'Aria, del generale Maccorato, del Capo dello S.M. dell'Aeronautica spagnola...

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Cremonese vs. Pescara, etc.

I campionati minori in Emilia

PRIMA DIVISIONE. GIRONA A: Mantova II b. Carpi II 6 a 4. GIRONA B: Tabanelli-Bussacchi II b. Forlì II 2 a 1...

I tiri all'Arco Guidi

Con la partecipazione di trentacinque tiratori, è stato organizzato dal Circolo della Caccia, un tiro allo storno dotato di L. 8000...

Un colossale tartufo estratto

Alessandria, 21 dicembre. - Un magnifico tartufo del peso di 1500 grammi è stato rinvenuto nei boschi presso la frazione San Marziano...

Un piego con 10 mila lire

Ferrara, 21 dicembre. - Durante il tragitto da Ferrara a Codivilla, di una autocarriera di linea, è stato ieri rubato un piego contenente la somma di 10 mila lire...

Un colossale tartufo estratto

Alessandria, 21 dicembre. - Un magnifico tartufo del peso di 1500 grammi è stato rinvenuto nei boschi presso la frazione San Marziano...

Un colossale tartufo estratto

Alessandria, 21 dicembre. - Un magnifico tartufo del peso di 1500 grammi è stato rinvenuto nei boschi presso la frazione San Marziano...

Il Milano costretto alla resa (3-0) da un solido e intraprendente Bologna

Bologna, 21 dicembre. - Bologna ha potuto lasciare senza risposta l'invito che gli è stato fatto di giocare con il Torino...

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Reyer vs. Virtus B.S., etc.

LAZIO - VENEZIA: 1-1

Roma, 21 dicembre. - In una gara disputata in un'atmosfera di grande tensione, il Lazio ha inflitto alla Venezia una sconfitta...

L'imolese Gollini si impone

Modena, 21 dicembre. - Organizzata dal Gruppo Fascista G. Gallini si è svolta ieri la corsa campionesca di propaganda...

Campionato e squadre di lotta

La Virtus B.S. d. A.T.M. per Fininella. L'incontro di campionato di squadre di lotta greco-romana in programma ieri nella palestra di Magna...

Vigili Fuoco Napoli b. Faenza 5 a 1

Napoli, 21 dicembre. - Nella palestra del 440 Corpo Vigili del Fuoco di Napoli si sono svolte le finali di campionato...

La squadra degli avieri italiani

Madrid, 21 dicembre. - Alla presenza di un enorme pubblico, con l'intervento del Ministro dell'Aria, del generale Maccorato, del Capo dello S.M. dell'Aeronautica spagnola...

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Cremonese vs. Pescara, etc.

I campionati minori in Emilia

PRIMA DIVISIONE. GIRONA A: Mantova II b. Carpi II 6 a 4. GIRONA B: Tabanelli-Bussacchi II b. Forlì II 2 a 1...

I tiri all'Arco Guidi

Con la partecipazione di trentacinque tiratori, è stato organizzato dal Circolo della Caccia, un tiro allo storno dotato di L. 8000...

Un colossale tartufo estratto

Alessandria, 21 dicembre. - Un magnifico tartufo del peso di 1500 grammi è stato rinvenuto nei boschi presso la frazione San Marziano...

Un piego con 10 mila lire

Ferrara, 21 dicembre. - Durante il tragitto da Ferrara a Codivilla, di una autocarriera di linea, è stato ieri rubato un piego contenente la somma di 10 mila lire...

Un colossale tartufo estratto

Alessandria, 21 dicembre. - Un magnifico tartufo del peso di 1500 grammi è stato rinvenuto nei boschi presso la frazione San Marziano...

VINCERE

Advertisement for Bielicollori featuring an illustration of a man in a hat and a large text 'Bielicollori' at the bottom. Includes text about wine and health benefits.

RECENTISSIME

Fucilazioni in serie nell'Algeria di Eisenhower

Come Giraud raggiunse il generale americano De Gaulle respinge ogni accordo con Darlan

Tangeri, 21 dicembre. Un dispaccio da Algeri reca che altre sei persone sono state fucilate sabato mattina. Come è noto sei persone erano già state fucilate il 4 dicembre. Le fucilazioni si sono svolte in un campo di spie, ma è noto che le persone che intendono resistere, sia pure passivamente alle operazioni angloamericane sono considerate spie.

Un dispaccio da Algeri si afferma che nella giornata di ieri sono stati resi noti altri particolari circa la fuga dalla Francia del generale Giraud. Il generale traditore si è servito prima di un sommergibile e di un aereo per giungere da generale Eisenhower poche ore prima dello sbarco dell'11 novembre. Il sommergibile era britannico, ma al servizio dell'America.

Il collaboratore diplomatico dell'agenzia Reuters scrive: «Conviene notare che, nelle dichiarazioni, nei circoli dell'ammiraglio Darlan, dopo aver detto che per il momento non aveva nulla da aggiungere per quanto concerneva il comitato nazionale francese sottolento: «Io mi sono limitato ad augurarmi che tutti i francesi si uniscano per cooperare insieme». L'agenzia Reuters continua: A questo riguardo, nei circoli dell'ammiraglio Darlan, si è parlato di un tentativo di fusione fra De Gaulle e Darlan non si ripeterà in un futuro. L'unità francese, ma al contrario, in senso inverso, cioè una tale fusione porterebbe a scissioni fra i francesi come i fedeli di De Gaulle. Così De Gaulle ancora una volta ha respinto qualsiasi collaborazione o accordo con Darlan.

istinti aspetti e sottolineando che questa permette alla Spagna di essere padrona della sua volontà e di guardare serenamente gli eventi mondiali. Esaminando la situazione europea e l'interesse generale del continente, il Caudillo ha riaffermato gli interessi nazionali della Spagna nell'attuale momento. Il discorso del Generalissimo è stato coronato da un'applausiva ovazione. Calorose dimostrazioni di fede, di simpatia da parte della popolazione hanno salutato il Caudillo quando è giunto e quando ha lasciato la scuola.

Grave deficienza di carburante nelle "Nazioni Unite"

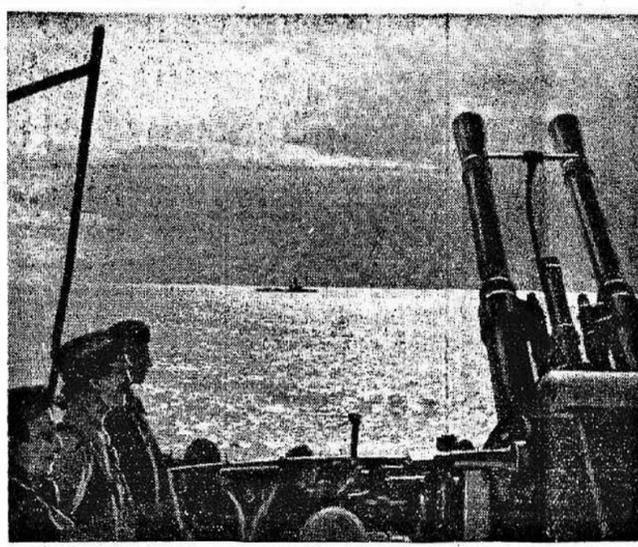
Le pietose condizioni della economia russa sovietica sono ridotti allo stremo. Buenos Aires, 21 dicembre. Il giornale statunitense Evening Post pubblica una stoffosa deficienza di carburante per le Nazioni Unite durante la guerra dovesse durare fino al 1944.

«Primi di Pearl Harbour», scrive il giornale, la situazione era molto semplice, possedendo le Nazioni Unite il controllo sul 57,5 per cento della produzione di petrolio mondiale. Da allora sono andati perduti i pozzi petroliferi dell'Estremo Oriente e della Russia. Ognuno, negli Stati Uniti, sa che durante questo inverno i carburanti sono e saranno molto scarsi. Ciò che però pochissimi sanno è che le situazioni dei carburanti e i parimenti critica, come quella della gomma. Tutti i pozzi petroliferi degli Stati Uniti sono stati sfruttati e vi sono ben poche nuove fonti.

Il giornale parla poi delle preoccupazioni delle autorità militari per questa deficienza ed indica i due motivi principali che la causano: la quasi completa mancanza di perforazioni di acciaio che rende vana la produzione governativa per lo sfruttamento di nuove sorgenti, l'insufficiente prezzo del petrolio grezzo.

Concludendo, il giornale contestava in rilievo le preoccupazioni dei problemi petroliferi chiedono la creazione di una commissione di inchiesta, nonché di uffici governativi che dovrebbero controllare la produzione, i trasporti di materiale e i prezzi.

La rivista settimanale nord-americana New Week scrive, in un articolo sull'Unione Sovietica, che si hanno ora notizie autentiche sulle condizioni interne della Russia. «Nel complesso, le condizioni di vita della popolazione civile russa sono semplicemente pietose. La Russia possiede ancora i campi necessari per ricavare il 60 per cento della produzione di grano nei confronti dell'anteguerra. E' vero che i russi hanno fatto progressi nella coltivazione dei cereali e di altri generi in regioni stuate dietro gli Urali, ma il lato più grave del problema è che i lavori agricoli devono essere fatti da donne, e che queste sono spesso prive dei più rudimentali strumenti agricoli. La conseguenza è una straordinaria penuria di prodotti alimentari per la popolazione civile».



Di scorta ad un convegno navigante nel Mediterraneo. — (R. G. Luce)

UN DISCORSO DI PARESCHI AI GEORGOFILI

L'agricoltura italiana nel primo ventennio fascista

"Quando il cannone tacerà al volto dell'Italia rurale rinnovato dal Duce si volgeranno i popoli,"

Firenze, 21 dicembre. La Reale Accademia dei georgofili ha tenuto stamane una adunanza pubblica per ascoltare un importante discorso del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Carlo Pareschi, che ha parlato sul tema: «L'agricoltura italiana nel primo ventennio di Regime fascista».

La sala delle adunanze dell'Accademia era affollatissima di pubblico, fra cui erano il presidente dell'Accademia, senatore Serpieri, ha rivolto al Ministro un caloroso saluto, accolto da applausi, si leva a parlare il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che inizia la sua lettura ponendo in rilievo lo stato di vera prostrazione in cui venne a trovarsi la nostra agricoltura dopo la grande guerra, e passa a considerare la causa prima di questo collasso.

Un grande merito

Successivamente, al colloquio economico si aggiunge quello sociale e politico, decisamente aggravato dall'agostiniano dell'Italia ufficiale d'allora, che si ostinava a considerare il problema agrario semplicemente sotto l'aspetto dell'ordine pubblico. «Al fascismo», osserva il Ministro — spetta il merito d'aver compreso, fin dalle sue prime affermazioni, il fenomeno rurale italiano, fenomeno che trova nella concezione mussoliniana, chiaramente espressa fin dai tempi della vigilia, i suoi veri termini, politici, economici, spirituali e sociali, umani in una parola.

Un terzo grave incendio nella città di Boston

Grande emporio in fiamme - 100 feriti - Danni per un milione di dollari. Buenos Aires, 21 dicembre. Dopo l'incendio che distrusse un tabaccai di Boston, causando la morte di 500 persone, un nuovo vastissimo incendio ha distrutto un grande emporio di quella città i cui danni sono valutati a un milione di dollari. Nel nuovo disastro vennero segnati un centinaio di feriti, fra cui vigili del fuoco. Questo è il terzo grave incendio scoppiato a Boston nei corsi delle ultime settimane.

L'assegnazione dei premi della "Fondazione maggiore Toselli"

Roma, 21 dicembre. Si è riunita al Ministero della Guerra la Commissione aggiudicatrice dei premi, per l'anno 1944, della «Fondazione maggiore Toselli». Pietro Toselli, medaglia d'oro (Vittorio Era, primo capitano (Genova); Elena Bonetti, vedova della medaglia d'oro Giacinto Cova, sottotenente (Fenza); Giulia Venosa, vedova della medaglia d'oro Riccardo Balagna, sergente maggiore marconista (Napoli); Ida Maglio madre della medaglia d'oro Emilio Bucarelli, sottotenente (Vibo Valentini); Carmela De Lilla, madre della medaglia d'oro Giovanni Palmieri, caporale (Napoli); Francesco Trinchese, padre della medaglia d'oro Gerardo Trinchese, sottotenente (Nola); Bernardino Di Giacomo, padre della medaglia d'oro Silvio Di Giacomo, sergente maggiore (Acquafredda); Emilia Ferrarini, madre della medaglia d'oro Ferruccio Ferrarini, sergente (Gorizia); Francesco Macri, padre della medaglia d'oro Michele Macri, sergente (Bianco); Domenico Calzo, padre della medaglia d'oro Emilio Calzo, soldato (Castelmezzano); Antonino Felice, padre della medaglia d'oro Giuseppe Felice, soldato (Cerde); Giovanni Donato, fratello della medaglia d'oro Francesco Donato, ufficiale (Saluggia).

L'eccidio di Castello Estense commemorato da Rossoni a Ferrara

Ferrara, 21 dicembre

Il Fascismo ed il popolo di Ferrara hanno commemorato ieri l'eccidio del XX dicembre 1920, nel quale, sul cadavere di Corso Roma caddero i primi fascisti ferraresi Franco Gozzi, Natalino Magnani e Angelo Pagnoni, segnando l'inizio della nuova era che il Duce avrebbe sancito con la creazione del Fasci italiani di combattimento.

Alle 9, nella Basilica di S. Maria in Vado, stato celebrato un solenne rito di suffragio, cui hanno partecipato col Prefetto ed il Federale, tutte le autorità locali. Dopo la Messa, i reperti inquadri coi labari in testa, i Gruppi fascisti, forti rappresentanti di donne fasciste ed il popolo si sono riversati al teatro Comunale, dove, alle 11,30, ha parlato il ministro di Stato e componente del Gran Consiglio del Fascismo, Edmondo Rossoni.

L'aspetto del teatro Comunale era imponente. Sul palco, sovrastato da un enorme cartello dai colori del Tripartito, avevano preso posto, coi gagliardetti e le insegne, le rappresentanze e le autorità. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, ha preso la parola il ministro Rossoni, che ha iniziato il proprio discorso ricordando il sacrificio dei Martiri. Oggi — ha detto l'oratore — la Rivoluzione che doveva fatalmente creare dopo la Rivoluzione interna del 1920, noi riconosciamo in questo movimento le stigmate dei precursori. La Rivoluzione che doveva espandersi in tutto il mondo, assume carattere universale, e di tale movimento, tendente all'assemblamento dei popoli per il benessere dell'umanità, i nostri Martiri furono gli anticipatori e noi siamo oggi gli interpreti del loro ideale. Questa è la finalità per la quale Gozzi, Magnani e Pagnoni offerirono la loro vita».

Arnaldo rievocato a Forlì nell'XI annuale della morte

Forlì, 21 dicembre. Il Fascismo forlivese ha rievocato la memoria di Arnaldo Mussolini nell'XI annuale della morte. Al Teatro Comunale, grande di fascisti e di popolo, presenti le autorità e le gerarchie, l'ispettore del Partito Luigi Emanuele Gianturno ha esaltato la figura di Arnaldo, sempre presente alla sua guida, che egli prediligeva e da cui derivò la sua mirabile vittoria.

Trasformazione sociale

Il processo di rinnovamento e di valorizzazione agraria delle terre bonificate trova la sua logica continuazione e conclusione in un processo di trasformazione sociale di cui il Ministro tratta anzitutto l'importantissimo aspetto contrattuale, poi quello previdenziale e assistenziale. Dopo aver trattato tale problema, l'oratore sintetizza nei seguenti termini ciò che l'agricoltura italiana ha acquistato in vent'anni di regime fascista: «Una valorizzazione integrale, morale, politica e sociale, un generale potenziamento tecnico ed economico, una solida struttura organizzativa, milioni di ettari recedenti ed elevazione sociale dei lavoratori, il riconoscimento nel Codice dei suoi più caratteristici istituti, la valorizzazione di tutte le sue attività professionali e delle sue attrezzature scientifiche e sperimentali».

Due operai investiti da una scarica elettrica

Un morto e un ferito grave. Trieste, 21 dicembre. Una mortale disgrazia è avvenuta in uno stabilimento di Trieste. Gli operai Pietro Berni di 47 anni e Giovanni Morgan di 44 anni stavano lavorando intorno a una presa di corrente elettrica, fedo investiti da una potente scarica, si abbattevano sullo scrivo di senai. Purtroppo il Berni moriva subito. Il Morgan è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

La tessera del P.N.F. consegnata a diciotto Medaglie d'oro

Ravenna, 21 dicembre. A Lugo, patria di Baracca e di cinque Medaglie d'oro, il Fascismo ravennate ha celebrato nel pomeriggio la Giornata delle fedi» con un rito altamente significativo: la consegna della tessera del Partito, rinnovata per l'anno XXI, alle Medaglie d'oro viventi e ai fascisti congiunti nelle altre quindici Medaglie d'oro della provincia di Ravenna.

Concerto al Comunale di Firenze dell'Orchestra da Camera di Berlino

Firenze, 21 dicembre

Al teatro Comunale, presente un numeroso pubblico, l'Orchestra da camera di Berlino ha tenuto un concerto di repertorio musicale di Handel, Gozzetti, Vivaldi, Bach, Mozart e Haydn.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

La napoletana Velasco vince il torneo di Luca

Luca, 21 dicembre. Organizzato dal Guf Gino Giannini si è svolto ieri il torneo nazionale femminile riservato alle schierate di Luca. La coppa è stata assegnata al Guf di Milano.

NOTIZIARIO

Per il campionato di pugilato a squadre per il Trofeo Bruno Mussolini si sono avuti questi risultati: «Vigili Fuoco Napoli ha battuto Sportiva 6 a 1; Virtus S. B. A. T. M. Milano (per rinuncia); Vigili Fuoco Roma 5 a 0; Atletico Roma 7 a 0; Gli Forli' b. Petrarca Arezzo 5 a 1.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolmente perdita di tempo e di denaro grazie ai progressi messi a disposizione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano» soprattutto nelle trasmissioni degli affari. Oggi il costo del «Telefono Interurbano» è molto più basso di quanto la tariffa conceda fuori orari serali e festivi.

ANNUNZI SANITARI

Il Dott. FRANCESCO SBISA ha ripreso le consultazioni per le Malattie Artrite - Reumatiche Velle Aldini 62. Riceve dalle 10 alle 12 il lunedì, martedì e venerdì.

OGGI al Cinema Manzoni

presento

la più famosa vicenda romantica

MALOMBRA

DAL ROMANZO DI ANTONIO FOGAZZARO

con

Isa Miranda Andrea Checchi Irasema Dilian Gualtiero Tumati

Regia di

Mario Soldati



Arrivo in un porto italiano di prigionieri francesi catturati in Tunisia. — (R. G. Luce)

La criminalità giovanile negli Stati Uniti

L'eccezionale aumento dei casi di delinquenza dovuto all'abbandono in cui sono lasciati i giovani americani.

Gravi sanzioni agli evasori dell'imposta sul capitale in Turchia

Istanbul, 21 dicembre. I giornali annunciano che gli inadempienti al pagamento della nuova imposta sul capitale verranno deportati ai lavori statali.

La criminalità giovanile negli Stati Uniti

Buenos Aires, 21 dicembre. La Nacion riproduce le statistiche che dimostrano che la criminalità giovanile è aumentata, negli Stati Uniti, dal 38 al 59 per cento. L'aumento più forte si è verificato nei grandi centri industriali.

Un'imposta sugli emolumenti degli statalisti combattenti ultramarini

Buenos Aires, 21 dicembre. I giornali ricevono da New York che è stata applicata una nuova imposta del 3 per cento sugli emolumenti pagati ai membri di ogni rango delle forze armate statunitensi di oltre mare.

Un grosso colpo di rapinatori boenarensi

Buenos Aires, 21 dicembre. Individui mascherati hanno in pieno giorno fatto irruzione negli uffici della «Compagnia Costruzioni», situati in un grandioso edificio nel centro della capitale. Costretti con le armi in pugno gli impiegati all'immobilità, i rapinatori hanno sottratto diretti alla cassaforte possedendo di 24.000 pesos. I malviventi si sono quindi allontanati, al comando di un'automobile che si attendeva all'ingresso dell'edificio.

Un terzo grave incendio nella città di Boston

Grande emporio in fiamme - 100 feriti - Danni per un milione di dollari. Buenos Aires, 21 dicembre. Dopo l'incendio che distrusse un tabaccai di Boston, causando la morte di 500 persone, un nuovo vastissimo incendio ha distrutto un grande emporio di quella città i cui danni sono valutati a un milione di dollari. Nel nuovo disastro vennero segnati un centinaio di feriti, fra cui vigili del fuoco. Questo è il terzo grave incendio scoppiato a Boston nei corsi delle ultime settimane.

Il Resto del Carlino

LA GUERRA SUI FRONTI AFRICANI
Bona e Philippeville attaccate
da formazioni di bombardieri italiani

Intense azioni in Tunisia di reparti avanzati dell'Asse - 11 aeroplani nemici distrutti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 dicembre il seguente Bollettino N. 940:
Nella Sirtica, durante falliti attacchi a nostre colonie, 6 velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento: nessuna perdita da parte nostra e germanica. Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.

Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia respingendo nuclei nemici.
Le attrezzature portuali di Bona e di Philippeville e il naviglio colà alla fonda sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane che, nonostante il violento fuoco di sbarramento, raggiungevano e centravano ripetutamente gli obiettivi.

Nel corso di vivaci scontri erano distrutti da cacciatori tedeschi. Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.

Nella giornata di ieri velivoli peritornanti da bombardamento in quota appartenenti a più formazioni della R. Aeronautica, superando condizioni atmosferiche avverse, hanno raggiunto il porto di Bona, dal nemico difeso con intensa azione di sbarramento. Ciononostante, i nostri apparecchi si sono portati sul porto e su navi alla fonda. Il tiro effettuato attraverso quattro di nubi è stato efficace, giacché sono state notate esplosioni ed un incendio visibile a grande distanza. La reazione contraria è continuata violenta ed intensa sia durante l'azione che sulla via del ritorno, dove i nostri velivoli sono stati inseguiti dalle caccia.

Nella notte la R. Aeronautica bombardava anche il porto di Philippeville nel quale venivano provocati incendi. A distanza, nel raggio di ritorno, gli attaccanti potevano osservare una grande bagliore che è persistito fin tanto che il tirato d'Africa è scomparso all'orizzonte.

Il comunicato tedesco

Berlino, 21 dicembre
Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
In Libia attività locale di combattimento.
Il porto di Bengasi è stato bombardato nella notte sul 21 dicembre. Una nave mercantile è di stanza ed è stata gravemente danneggiata.
Truppe tedesche ed italiane hanno fatto fallire, in Tunisia, l'azione di sbarramento. Formazioni di apparecchi da combattimento e da caccia hanno attaccato, a varie riprese, accampamenti, colonne di veicoli ed aerodromi, provocando sensibili perdite al nemico.
Nel Mediterraneo, l'attacco alla perdita di un velivolo. Tre apparecchi tedeschi risultano mancati.

La situazione

I colloqui fra il Führer, il conte Ciano e il maresciallo Cavallero hanno accentrato l'attenzione del mondo e mentre la stampa del Tripolitano e quella neutrale si limitano a mettere in evidenza i punti fondamentali del comunicato ufficiale, quella nemica dà invece il via alle più sferzate fantasie. Si affibbia alle potenze dell'Asse l'intenzione di aggredire la Turchia per prendere alle spalle lo schieramento angloamericano del Medio Oriente, o di voler attraversare la Spagna, per impedire ai convogli angloamericani di rifornire il nord Africa; insomma una grande mossa in scena, per colpire i due polmoni del nemico, Gibilterra e Suez.

In questi volti fantastici ci sono due cose da notare: innanzitutto la sensazione di incertezza che ha il nemico a proposito della sua posizione nel Mediterraneo; esso sente questa incertezza estremamente labile e che, con tutti gli sforzi compiuti finora, non è riuscito neppure lontanamente a consolidarla. In secondo luogo è caratteristica anche questa abitudine di vedere la guerra come un grande spettacolo, fatto tutto di colpi di scena e di sorprese, possibilmente anche di miracoli. Churchill e Roosevelt hanno sempre sognato di vincere la guerra con un tocco di bacchetta magica, che donasse la vittoria senza sforzi, senza dolori, senza perdite. Hanno progettato e fatto lo sbarco nel nord Africa, paizi di gloria come bambini; si immaginavano di vedere le forze

UN ATTACCO A CURAÇAO

Un sommergibile dell'Asse fa saltare un grande deposito di petrolio a Willemstad

Buenos Aires, 21 dicembre
E' giunta oggi notizia di una audace impresa compiuta da un sommergibile dell'Asse. Il quale ha attaccato improvvisamente le installazioni militari dell'isola di Curaçao, nelle Piccole Antille.

Il fatto è avvenuto all'alba. Il sommergibile, entrato nel porto di Willemstad, ha aperto il fuoco col cannone di bordo contro le raffinerie di petrolio ed ha lanciato, contemporaneamente, due siluri contro le navi che si trovavano all'ancoraggio una delle quali si è rovesciata su un fianco, investendo e trascinando alcune grosse imbarcazioni, che sono andate a picco.

Il panico si è diffuso in breve nel porto e nella città. In tutta l'isola, dove si era creduto, in un primo momento, che si trattasse di qualche esercitazione militare. A nessuno era balenato alla mente che si trattasse di un'azione nemica e che navi dell'Asse avessero avuto l'audacia di spingersi fin nel porto di Willemstad, per lanciare contro i barometri di mine ed elandone la vigilanza delle forze navali che incrociavano nelle Piccole Antille.

La confusione è stata tale, che le batterie costiere hanno sparato a vuoto, pensando che il sommergibile, dopo avere con precisione colpito le raffinerie di petrolio e prodotto altri gravissimi danni a parti stabilimenti industriali, avesse ripreso il largo.

Vi sono stati alcuni morti e parecchi feriti. I danni prodotti alle installazioni del porto imbediranno per qualche tempo alle raffinerie di Curaçao. I servizi di rifornimento a Willemstad, dove è stabilita l'impressione per l'accaduto e si sono avute manifestazioni di protesta contro l'impopolarità delle autorità militari locali.



In una nostra base aerea: sistemazione di bombe aerei su di un caccia in partenza. (R. G. Luce - Valvassoro)

Gli approcci di Darlan con il rivale De Gaulle

Un colloquio sollecitato dall'ammiraglio - Ancora sulla fuga di Giraud

Tangeri, 21 dicembre
L'ammiraglio Darlan, visto che le sue ultime dichiarazioni non sono riuscite a dissipare la diffidenza inglese e soprattutto quella del generale De Gaulle, ha lanciato da Radio Marocco la proposta di un suo incontro con l'avversario.

La stazione marocchina ha trasmesso questa dichiarazione: «Il capo della Francia combattente, giudicando gli avvenimenti della Inghilterra senza conoscere il mio atteggiamento da oltre un anno, è in cattiva situazione per giudicarmi. Se avesse occasione di abboccare con lui, gli fornirei precisazioni tali da modificare completamente il suo atteggiamento nei miei confronti non mio ad alcun posto che egli possa rivendicare. Mi auguro di incontrarmi al più presto con il generale De Gaulle.»

E' già noto che il generale Giraud fuggì dalla Francia a bordo di un sommergibile britannico. In proposito si hanno nuovi particolari. Il traditore corso veniva a imbarcarsi, essendo caduto in mare, mentre saliva a bordo di un sommergibile britannico, che operava agli ordini di un comandante americano, che aveva avuto l'incarico di trasportare il generale traditore dalla Francia al Nordafrica. Giraud attese il sommergibile parecchie notti. Finalmente quando il 4 dicembre, navigando in emersione la nave raggiunse il posto di convegno, ed affiorò con segnali luminosi, dalla costa si avvertì un cannoneggiamento, e Giraud, che si era affrettato a scendere, si vide una barca avvicinarsi al sommergibile, lottando con il mare in tempesta. A bordo erano parecchie persone, fra cui il generale Giraud, il figlio e vari ufficiali.

Proprio mentre metteva piede sul ponte del sommergibile, una ondata più forte delle altre lanciò in mare il Giraud, facendolo scomparire fra i flutti. Tuttavia il traditore, malgrado l'oscurezza, poté essere salvato e riprendere la sua fuga.

Vicissimi apuliani hanno coronato la rievocazione della medaglia d'oro; poi, un'ottimista oclamazione al Duce si è jusa dilagando con il canto di «Glo, vittoria».

Sabito dopo i vicepresidente della Scuola di Mistica fascista, Mezzasoma e Borsani, si sono membri della consulta, si sono recati al Covò e alla vecchia sede del Popolo d'Italia. I fiori dei giovani prelati da Arnaldo, si sono aggiunti a molti altri, sull'altare dei ricordi indelebili.

A Forlì, la gente di Romagna ha rinnovato, nell'undecimo anniversario della morte, il suo tributo di affetto al popolo, i fiori e moltissimi sono state ruc che le corone deposte accanto al busto che trovati nell'atrio del Giornale della Rivoluzione.

L'omaggio al Covò
Identico rito di omaggio è stato compiuto al Covò dove, come al Popolo d'Italia, si sono alternati nella guardia d'onore sansepolcristi, squadristi, reattori, d'altre della Scuola di Mistica fascista. E' continuato è stato, per tutta la giornata, il rendere omaggio alla memoria dell'Apostolo di fede e di donità si sono subito recati al Vice segretario del Partito, Rattasio, che era accompagnato dal segretario del popolo, il Vice direttore, il Prefetto, il Podestà, autorità civili e militari e gerarchici. Sul tavolo di lavoro che fu all'indimenticabile Maestro, erano disposti i busti di tutti i fiori e moltissimi sono state ruc che le corone deposte accanto al busto che trovati nell'atrio del Giornale della Rivoluzione.

Sul colle di Paderno, presenti le insegne del Direttorio nazionale del Partito, Sandro Giuliani, la famiglia del Popolo d'Italia, autorità, gerarchie e rappresentanze dei Fasci delle vallate del Santo, è stato celebrato un rito funebre e, sulla tomba, sono stati deposti fiori del Segretario del Partito, del Direttorio nazionale, del Ministro per l'Agricoltura e le foreste, del Popolo d'Italia, del Prefetto e delle Camicie Nere forlivesi.

Nel Teatro Comunale di Forlì, l'Espresso del Partito, Luigi E. Mantovani Ghianturo, ha rievocato Arnaldo, presenti una moltitudine di popolo e di fascisti, le autorità e le gerarchie.

Smentita a voi anglosassoni circa un accordo turco-sovietico
Budapest, 21 dicembre
Dispacci da Ankara informano che le voci poste in circolazione dalla propaganda anglosassone circa un presunto accordo turco-sovietico per addiventare successivamente ad un patto di amicizia e relativi vantaggi per gli scambi di merci e di materie prime tra i due paesi sono da considerarsi prive di ogni fondamento.

Si annuncia poi che è giunto ad Ankara l'ambasciatore turco a Berlino dott. Sait Arkanik, il quale passerà alcune settimane in patria e farà quindi ritorno in Germania verso la fine di gennaio.

Pantere locali dell'avversario sono state respinte.
Tra l'11 e il 20 dicembre, 1.518

PERFETTA IDENTITA' DI VEDUTE TRA ITALIA E GERMANIA

vaste ripercussioni dell'incontro al Quartier Generale del Führer

La comunanza di interessi di propositi e di obiettivi rende sempre più compatto il blocco dell'Asse mentre nel campo nemico perdurano le polemiche sugli scopi della guerra

Berlino, 21 dicembre
Anche oggi l'attenzione dei competenti circoli politici si concentra sulle ripercussioni che la notizia dell'incontro del conte Ciano col Führer ha avuto in tutto il mondo.
Con particolare interesse vengono registrate le considerazioni di autorevoli osservatori neutrali a giudizio dei quali il Consiglio di guerra italo-germanico al Quartier generale del Führer, ha determinato una coalizione anglo-sovietica che soltanto l'Asse è in grado di vanificare una effettiva costante perfetta identità di vedute e di propositi, non solo per quanto concerne la condotta della guerra e quindi i mezzi per conseguire l'obiettivo supremo: la vittoria, ma anche per ciò che riguarda le premesse essenziali della soluzione definitiva della pace, vale a dire del futuro assetto dell'Europa.

Garanzia di nuovi successi
E' a questa identità di vedute e di propositi che, come dimostrano i fatti, si devono i successi militari e politici sin qui riportati dalla Germania e dall'Italia. Essa, riaffermata solennemente nel corso di questo nuovo incontro, costituisce una garanzia di sicuri e nuovi successi che anche nel 1943 arrideranno alle armi dell'ordine nuovo. Le Nazioni dell'Asse vogliono lottare e vincere e per conseguenza raggiungeranno la vittoria finale.

Le dette Nazioni unite non hanno un comune ideale per cui valga la pena di compiere il massimo sforzo; ognuno, si può dire, lotta per proprio conto nella speranza di poter realizzare determinati obiettivi essenzialmente egoistici. Ecco perché nei periodici incontri tra i rispettivi capi responsabili non risulta mai una piena identità di vedute, nemmeno per quanto riguarda la condotta della guerra. Ogni questione viene subordinata ad interessi che, ben inteso, ci si sforza di camuffare alla meno peggio con frasi vernacolate di spunti ideologici.

« Mentre la coalizione nemica tenta inutilmente di mascherare con una sferzata campagnapropagandistica il dissidio e la diversità di vedute che la contraddistinguono, i componenti in merito alla strategia e agli obiettivi di guerra, le Potenze dell'Asse — scrive il noto collaboratore diplomatico del giornale «Sohr» dott. Krieger — sono in grado di impegnare tutte le loro forze per il raggiungimento della vittoria finale in uno spirito di incrollabile amicizia e di fraternità ».
« Nell'incontro svoltosi al Quartier Generale, il Führer e l'invitato del Duce conte Ciano, hanno concretato il piano di guerra per il 1943 sulla base di un comune accordo sui tutti gli obiettivi e problemi bellici e in un'atmosfera di stretta amicizia. »

« Mentre i Paesi dell'Asse hanno così nuovamente documentato la loro potenza e la indissolubile solidarietà del blocco italo-germanico, i piani militari del campo avversario hanno avuto questi ultimi tempi una serie di gravi colpi che si possono così riassumere:
1. L'aggressione anglo-americana contro l'Africa settentrionale francese non ha portato a quella decisiva svolta della guerra che gli anglosassoni si attendevano. Invece di poter Alimicamente operare dall'Africa contro l'Europa, i francesi e gli americani sono tuttora costretti a combattere per le proprie posizioni in Africa. »

2. L'attesa guerra lampo contro l'Italia, da svolgersi a ritmo travolgente con l'aiuto della segregazione del fronte interno della penisola, è rimasta un pio desiderio. La selvaggia campagna di Churchill contro Mussolini e tutti gli italiani è evoluta in una mischia di parole e di calunnie delle bombe dell'aviazione inglese ed americana non riesce nemmeno a scalfire l'istintivo morale e la magnifica resistenza della Nazione italiana. »

3. L'offensiva sovietica non ha avuto nessun successo sostanziale. La difesa germanica ed alleata, che reagisce efficacemente, si trova in condizioni molto migliori che nell'inverno scorso. I bolscevichi subiscono perdite enormi, mentre la drammatica crisi alimentare minaccia le popolazioni dell'Unione Sovietica. »

4. Le grandi speranze riposte dall'avversario negli armamenti americani e nelle iniziative belliche degli anglosassoni sono in notevole ribasso e ciò in seguito ai successi riportati dai sottomarini germanici. »

« Nessuna identità di vedute sussiste tra Inghilterra, Stati Uniti e Russia, in merito ai complessi problemi della presente situazione militare. I britannici e gli americani si rifiutano di confessare francamente che gravi dissidi politici turbano i rapporti fra loro. »

« Queste considerazioni — continua lo scrittore ufficiale del campo dell'Asse — sono ammissioni della stampa avversaria. Nel Forthnightly Review l'ammiraglio inglese Richmond sottolinea che tutte le discussioni e le polemiche, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica sono state fino ad ora esclusivamente difensive. »

Reazioni anglosassoni
« Lo stesso si dica — prosegue l'ammiraglio — delle opinioni espresse dal Messico. Anche riuscendo ad occupare tutta questa costa nordafricana, si sarebbe creata nella migliore delle ipotesi una base di partenza per una offensiva contro il Mediterraneo. Il conquistato il dominio del Mediterraneo. Non bisogna affatto dimenticare che gli attacchi contro i convogli inglesi ed americani nel Mediterraneo partivano non dall'Asse settentrionale bensì dalle basi della Sicilia e della Sardegna. Prima di sferrare una offensiva vera e propria, occorrerà quindi conquistare la superiorità aerea e terrestre. Inoltre, quello che è peggio, la presente dipendenza dei trasporti navali degli anglosassoni non consente per intanto di pensare ad una offensiva. »

« Un'altra rivista inglese la Round Table mette in rilievo che se il prestigio britannico negli Stati Uniti è sceso così in basso, la ragione principale va cercata nella crisi di organizzazioni militari dell'Inghilterra. La grande massa dell'opinione pubblica statunitense è d'avviso che rispetto alle spettacolose vittorie germaniche da Dunkerque a Naryk alle campagne russe i successi britannici siano meno che zero. Riconosce però che gli inglesi sono ottimi incassatori, ma si chiede se saranno in grado di restituire i colpi che incassano. Ammarissima verità per la Gran Bretagna. »

« Roosevelt mira a creare una dittatura sovietica mediante diretta anche contro la Gran Bretagna. Churchill difende l'impero britannico contro questi piani. Stalin spera tuttora di instaurare una dittatura mondiale bolscevica. Nessuna meraviglia che così stando le cose i piani militari escogitati dalla coalizione nemica per il 1943 siano stati in parte cancellati da un dissidio fondamentale di interessi e di propositi. I piani militari dell'Asse sono invece ispirati ad un obiettivo unico, identico sorretto dalla ferma volontà delle due Potenze di compiere il massimo sforzo comune. Queste grandi evoluzioni verranno decise dalla resistenza morale e dalla volontà politica del popolo tedesco. L'Italia, che ha sempre agito insieme con il Giappone, possiede queste qualità in misura immensamente superiore ai loro nemici. »

« Per quanto di curiosità è la reazione anglosassone. Secondo riferiscono osservatori neutrali a Londra e a Washington, la notizia dell'incontro ha aumentato il senso di disagio che si era potuto constatare nei giorni scorsi. I successi militari e politici delle ultime settimane. Questo senso di disagio si cerca ora di mascherarlo, facendo capire che la situazione appare nuovamente suscettibile degli sviluppi proposti dalla propaganda all'indomani dello sbarco anglo-americano in Algeria, nel Marocco e nei primi giorni dell'offensiva susseguente. Non è un'illusione. Lo si fa capire, sottolineando in particolare modo le vittorie che Mosca va strombazzando da due giorni a questa parte. »

« E' sintomatico a tale proposito — osserva la Deutsche Diens — che la medesima propaganda anglosassone non s'accanta neppure delle cifre fantasmagoriche del Cremlino e infatti ne fabbrica per proprio conto, in modo che l'opinione pubblica si convinca di avere per Natale il dono più desiderato: un notizia di una sconfitta inflitta agli eserciti germanici. Il Comando germanico, per ragioni che non hanno bisogno di essere spiegate, mantiene il necessario riserbo, cosicché la propaganda nemica non è in grado di sfruttare le iniziali di altre offensive sovietiche. Tale riserbo deve essere tutt'altro che incoraggiante per il nemico; il quale se a doverlo credere come Timocenza ha finito sempre per avere la peggio. »

Taulero Zulberti
Nervosismo a Londra
Fantasiose congetture nei propositi strategici dell'Asse
Stoccolma, 21 dicembre
Secondo quanto trasmettono stasera da Londra i corrispondenti di diversi giornali svedesi, l'incontro del Cremlino e del conte Ciano, il maresciallo Cavallero non ha mancato di suscitare un certo nervosismo in quegli ambienti politici e militari, che suppongono siano stati portati sul tappeto grossi problemi e che decisioni di grande portata siano state prospettate nel corso delle conversazioni. »

Come in altre occasioni, al tema a Londra che l'Asse stia per attuare una di quelle mosse tanto più gravi per gli alleati in quanto arrivano allineati in questi ambienti. Intanto nei diversi ambienti della capitale svedese, come sempre accade in simili casi di assoluta mancanza di punti di riferimento, ci si abbandona alla più pazzezza ridica di notizie e congetture e si fanno le speculazioni più audaci per tentare di indagare su quelli che sono i più immediati piani dell'Asse. »

Tutta la stampa elevatica è dominata stamane dall'incontro Hitler-Ciano e dalla visita di Laval al Gran Quartier generale del Führer. I giornali svedesi non sono meno entusiasti della vittoria e la fraternità d'armi delle potenze dell'Asse. »

« Anche la stampa svedese si occupa, mettendolo nella massima evidenza, del convegno. Essa è unanime nel rilevare l'importanza di queste conversazioni, nelle quali si è riaffermata la piena, assoluta identità di vedute e di propositi, e si è deciso il loro proposito di proseguire la guerra fino alla vittoria. »

Vivissimo è l'interesse nell'opinione pubblica romana, la quale sa che questi contatti tra Hitler-Ciano e Laval sono sempre seguiti da fatti decisivi e decisi tanto nel campo politico che in quello bellico. I giornali buccerini danno stamane ai comunicati dell'incontro grandissimo rilievo, inquadrandoli al posto d'onore in una pagina fra le fotografie di Adolf Hitler e del Ministro degli Esteri italiano.

Cesare Rivelli

Violentissima lotta sul medio corso del Don

Enormi perdite dei sovietici all'offensiva - La minaccia nemica fronteggiata dalle divisioni germaniche che si schierano su nuove posizioni

Berlino, 21 dicembre
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Sul fronte montano del Caucaso, granatieri e cacciatori paracadutisti determinati obiettivi essenziali egotistici. Ecco perché nei periodici incontri tra i rispettivi capi responsabili non risulta mai una piena identità di vedute, nemmeno per quanto riguarda la condotta della guerra. Ogni questione viene subordinata ad interessi che, ben inteso, ci si sforza di camuffare alla meno peggio con frasi vernacolate di spunti ideologici.

« Mentre la coalizione nemica tenta inutilmente di mascherare con una sferzata campagnapropagandistica il dissidio e la diversità di vedute che la contraddistinguono, i componenti in merito alla strategia e agli obiettivi di guerra, le Potenze dell'Asse — scrive il noto collaboratore diplomatico del giornale «Sohr» dott. Krieger — sono in grado di impegnare tutte le loro forze per il raggiungimento della vittoria finale in uno spirito di incrollabile amicizia e di fraternità ».
« Nell'incontro svoltosi al Quartier Generale, il Führer e l'invitato del Duce conte Ciano, hanno concretato il piano di guerra per il 1943 sulla base di un comune accordo sui tutti gli obiettivi e problemi bellici e in un'atmosfera di stretta amicizia. »

« Queste considerazioni — continua lo scrittore ufficiale del campo dell'Asse — sono ammissioni della stampa avversaria. Nel Forthnightly Review l'ammiraglio inglese Richmond sottolinea che tutte le discussioni e le polemiche, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica sono state fino ad ora esclusivamente difensive. »

Reazioni anglosassoni
« Lo stesso si dica — prosegue l'ammiraglio — delle opinioni espresse dal Messico. Anche riuscendo ad occupare tutta questa costa nordafricana, si sarebbe creata nella migliore delle ipotesi una base di partenza per una offensiva contro il Mediterraneo. Il conquistato il dominio del Mediterraneo. Non bisogna affatto dimenticare che gli attacchi contro i convogli inglesi ed americani nel Mediterraneo partivano non dall'Asse settentrionale bensì dalle basi della Sicilia e della Sardegna. Prima di sferrare una offensiva vera e propria, occorrerà quindi conquistare la superiorità aerea e terrestre. Inoltre, quello che è peggio, la presente dipendenza dei trasporti navali degli anglosassoni non consente per intanto di pensare ad una offensiva. »

« Un'altra rivista inglese la Round Table mette in rilievo che se il prestigio britannico negli Stati Uniti è sceso così in basso, la ragione principale va cercata nella crisi di organizzazioni militari dell'Inghilterra. La grande massa dell'opinione pubblica statunitense è d'avviso che rispetto alle spettacolose vittorie germaniche da Dunkerque a Naryk alle campagne russe i successi britannici siano meno che zero. Riconosce però che gli inglesi sono ottimi incassatori, ma si chiede se saranno in grado di restituire i colpi che incassano. Ammarissima verità per la Gran Bretagna. »

« Roosevelt mira a creare una dittatura sovietica mediante diretta anche contro la Gran Bretagna. Churchill difende l'impero britannico contro questi piani. Stalin spera tuttora di instaurare una dittatura mondiale bolscevica. Nessuna meraviglia che così stando le cose i piani militari escogitati dalla coalizione nemica per il 1943 siano stati in parte cancellati da un dissidio fondamentale di interessi e di propositi. I piani militari dell'Asse sono invece ispirati ad un obiettivo unico, identico sorretto dalla ferma volontà delle due Potenze di compiere il massimo sforzo comune. Queste grandi evoluzioni verranno decise dalla resistenza morale e dalla volontà politica del popolo tedesco. L'Italia, che ha sempre agito insieme con il Giappone, possiede queste qualità in misura immensamente superiore ai loro nemici. »

« Per quanto di curiosità è la reazione anglosassone. Secondo riferiscono osservatori neutrali a Londra e a Washington, la notizia dell'incontro ha aumentato il senso di disagio che si era potuto constatare nei giorni scorsi. I successi militari e politici delle ultime settimane. Questo senso di disagio si cerca ora di mascherarlo, facendo capire che la situazione appare nuovamente suscettibile degli sviluppi proposti dalla propaganda all'indomani dello sbarco anglo-americano in Algeria, nel Marocco e nei primi giorni dell'offensiva susseguente. Non è un'illusione. Lo si fa capire, sottolineando in particolare modo le vittorie che Mosca va strombazzando da due giorni a questa parte. »

« E' sintomatico a tale proposito — osserva la Deutsche Diens — che la medesima propaganda anglosassone non s'accanta neppure delle cifre fantasmagoriche del Cremlino e infatti ne fabbrica per proprio conto, in modo che l'opinione pubblica si convinca di avere per Natale il dono più desiderato: un notizia di una sconfitta inflitta agli eserciti germanici. Il Comando germanico, per ragioni che non hanno bisogno di essere spiegate, mantiene il necessario riserbo, cosicché la propaganda nemica non è in grado di sfruttare le iniziali di altre offensive sovietiche. Tale riserbo deve essere tutt'altro che incoraggiante per il nemico; il quale se a doverlo credere come Timocenza ha finito sempre per avere la peggio. »

Taulero Zulberti
Nervosismo a Londra
Fantasiose congetture nei propositi strategici dell'Asse
Stoccolma, 21 dicembre
Secondo quanto trasmettono stasera da Londra i corrispondenti di diversi giornali svedesi, l'incontro del Cremlino e del conte Ciano, il maresciallo Cavallero non ha mancato di suscitare un certo nervosismo in quegli ambienti politici e militari, che suppongono siano stati portati sul tappeto grossi problemi e che decisioni di grande portata siano state prospettate nel corso delle conversazioni. »

Come in altre occasioni, al tema a Londra che l'Asse stia per attuare una di quelle mosse tanto più gravi per gli alleati in quanto arrivano allineati in questi ambienti. Intanto nei diversi ambienti della capitale svedese, come sempre accade in simili casi di assoluta mancanza di punti di riferimento, ci si abbandona alla più pazzezza ridica di notizie e congetture e si fanno le speculazioni più audaci per tentare di indagare su quelli che sono i più immediati piani dell'Asse. »

Tutta la stampa elevatica è dominata stamane dall'incontro Hitler-Ciano e dalla visita di Laval al Gran Quartier generale del Führer. I giornali svedesi non sono meno entusiasti della vittoria e la fraternità d'armi delle potenze dell'Asse. »

« Anche la stampa svedese si occupa, mettendolo nella massima evidenza, del convegno. Essa è unanime nel rilevare l'importanza di queste conversazioni, nelle quali si è riaffermata la piena, assoluta identità di vedute e di propositi, e si è deciso il loro proposito di proseguire la guerra fino alla vittoria. »

Vivissimo è l'interesse nell'opinione pubblica romana, la quale sa che questi contatti tra Hitler-Ciano e Laval sono sempre seguiti da fatti decisivi e decisi tanto nel campo politico che in quello bellico. I giornali buccerini danno stamane ai comunicati dell'incontro grandissimo rilievo, inquadrandoli al posto d'onore in una pagina fra le fotografie di Adolf Hitler e del Ministro degli Esteri italiano.

Cesare Rivelli



Map showing the Don River region and military positions.

Tripoli di Siria e Beirut ancora bombardate da nostri aerei

Vasti incendi nelle raffinerie e nei depositi di petrolio - Puntate avversarie respinte in Tunisia - Rinnovati attacchi a Bona e Philippeville

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 22 dicembre il seguente Bollettino N. 941:

Attività operativa moderata nella Siria, più accentuata in Tunisia dove, nel corso di vivaci scontri, venivano respinte puntate avversarie e presi alcuni prigionieri.

Reperti della nostra aviazione hanno rinnovato vigorosi attacchi contro i porti di Bona e di Philippeville colpendone ripetutamente gli impianti.

Tripoli di Siria e Beirut sono state raggiunte da velivoli italiani di grande autonomia che ne bombardavano le raffinerie e i depositi, suscitando vasti incendi visibili a notevole distanza.

Due apparecchi nemici risultano abbattuti nei combattimenti aerei della giornata, uno dei nostri non è rientrato alla base. In recenti azioni nel Mediterraneo una nostra silurante è affondata. Parte dell'equipaggio è salva.

Nel tardo pomeriggio di ieri un aeroplano britannico ha mitragliato un treno nella Sicilia sud-orientale uccidendo un viaggiatore e ferendone tre; nessun danno materiale.

IL COMUNICATO TEDESCO
Grosso trasporto affondato nelle acque di Orano

Tre grandi mercantili danneggiati al largo di Algeri

Berlino, 22 dicembre
Il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Durante un attacco notturno su Bengasi, sono stati colpiti con bombe a grosso calibro gli impianti portuali e posti di ancoraggio di navi.

In mare aperto è stata danneggiata una torpediniera. In Tunisia sono state respinte azioni nemiche. Trasporti ferroviari e colonne motorizzate in Algeria e sul territorio tunisino sono stati martellati con bombe e con armi di bordo.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato ad est di Algeri un convoglio nemico e hanno danneggiato gravemente tre grandi navi mercantili.

Sommergibili germanici hanno affondato nella zona di mare di Orano un trasporto di 12 mila tonnellate e hanno silurato una grande nave passeggeri, facenti parte di un convoglio.

Gibilterra sottomessa agli ordini di Eisenhower

Tre londinesi per la politica americana ai danni dell'Impero

Lisbona, 22 dicembre
I giornali degli Stati Uniti pubblicano in prima pagina e con vistosa evidenza una corrispondenza dell'Inghilterra della Associated Press Gallagher, presso il Quartier generale alleato nell'Africa del Nord.

Nella corrispondenza - che porta la data del 5 dicembre - Gallagher narra, con evidente compiacimento, che durante i primi giorni delle operazioni nel Nord-Africa, il comando della piazzaforte di Gibilterra era stato assunto dal generale nord-americano Dwight D. Eisenhower.

Egli - specifica il corrispondente dell'agenzia statunitense - è stato il primo straniero, dopo due secoli, che ha avuto il controllo di quella roccaforte dell'Impero britannico. In conseguenza della sua posizione di comandante in capo degli alleati nell'Africa del Nord, anche il comandante di Gibilterra, generale Macfarlane, era ai suoi ordini.

Si spiega facilmente il motivo per il quale i giornali nord-americani hanno dato tanta importanza a questa notizia. Essa rientra nel programma della politica rooseveltiana che non trascura circostanze per mettere in risalto che agli inglesi non rimane ormai che piegarsi alla volontà di Washington in ogni circostanza. Lasciare il passo all'alleata di oltre oceano ed obbedire.

Tale situazione non garba a Londra e nella stampa e alla radio gli attacchi contro la politica americana si producono sempre più pressanti anche se veati. Oggi si accusa il Dipartimento di Stato americano di fare una politica che prescinde dai grandi principi morali.

Ma un tale atteggiamento, si osserva a Londra, produce una situazione assai confusa. Si spera che i prossimi avvenimenti militari potranno contribuire a portare uno schiarimento.

Qualcuno spera. Non è osservabile che le operazioni in Libia hanno costretto l'Aviazione britannica a ritirare notevolmente i suoi piani, sconvolgendo così tutte

le idee tattiche iniziali, mentre l'esercito dell'Asse in Africa ha potuto mantenere intatto il suo nerbo. «La Tunisia - prosegue il giornale londinese - ha il suo lato positivo, come ha anche quello negativo, specialmente gli effetti del controllo del Mediterraneo da parte dell'Asse. Negativo soprattutto, per le Nazioni alleate che vedono in tal modo, ritardato il loro congiungimento tra la base di Gibilterra e quella di Alessandria e ritardati, inoltre, i compiti previsti dalle forze anglo-americane per creare una pedana per l'offensiva contro il continente. Questo ritardo - significa contemporaneamente, un netto vantaggio per le forze dell'Asse che hanno, in tal modo, tutto il tempo necessario per rafforzare ancor più le coste italiane ed organizzare una controffensiva in Europa».

Altra fonte di preoccupazione: il dopoguerra con i debiti da pagare a Washington. Ne ha già accennato il Times. Oggi il Presidente dell'Unione Nazionale degli Industriali britannici Sir Patrick Hannon ha dichiarato che la legge affitti e prestiti ha gravemente colpito gran parte delle industrie d'esportazione britanniche, deplorando che nel fissare le condizioni dell'accordo il Governo non abbia affetto pensato alle sorti del commercio e dell'industria. «Gli industriali si preoccupano seriamente - ha aggiunto Hannon - di ciò che avverrà del Dominion e dell'Impero qualora ci si attenga alle precisazioni della Carta atlantica circa la distribuzione delle materie prime».

Riferendosi infine ad un recente manifesto degli industriali Hannon concludeva, deplorando che con tanta enfasi siano stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

già accennato il Times. Oggi il Presidente dell'Unione Nazionale degli Industriali britannici Sir Patrick Hannon ha dichiarato che la legge affitti e prestiti ha gravemente colpito gran parte delle industrie d'esportazione britanniche, deplorando che nel fissare le condizioni dell'accordo il Governo non abbia affetto pensato alle sorti del commercio e dell'industria. «Gli industriali si preoccupano seriamente - ha aggiunto Hannon - di ciò che avverrà del Dominion e dell'Impero qualora ci si attenga alle precisazioni della Carta atlantica circa la distribuzione delle materie prime».

Riferendosi infine ad un recente manifesto degli industriali Hannon concludeva, deplorando che con tanta enfasi siano stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

già accennato il Times. Oggi il Presidente dell'Unione Nazionale degli Industriali britannici Sir Patrick Hannon ha dichiarato che la legge affitti e prestiti ha gravemente colpito gran parte delle industrie d'esportazione britanniche, deplorando che nel fissare le condizioni dell'accordo il Governo non abbia affetto pensato alle sorti del commercio e dell'industria. «Gli industriali si preoccupano seriamente - ha aggiunto Hannon - di ciò che avverrà del Dominion e dell'Impero qualora ci si attenga alle precisazioni della Carta atlantica circa la distribuzione delle materie prime».

Riferendosi infine ad un recente manifesto degli industriali Hannon concludeva, deplorando che con tanta enfasi siano stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

già accennato il Times. Oggi il Presidente dell'Unione Nazionale degli Industriali britannici Sir Patrick Hannon ha dichiarato che la legge affitti e prestiti ha gravemente colpito gran parte delle industrie d'esportazione britanniche, deplorando che nel fissare le condizioni dell'accordo il Governo non abbia affetto pensato alle sorti del commercio e dell'industria. «Gli industriali si preoccupano seriamente - ha aggiunto Hannon - di ciò che avverrà del Dominion e dell'Impero qualora ci si attenga alle precisazioni della Carta atlantica circa la distribuzione delle materie prime».

Riferendosi infine ad un recente manifesto degli industriali Hannon concludeva, deplorando che con tanta enfasi siano stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti incursioni della R.A.F.

sono stati posti in rilievo gli obblighi sociali dell'industria grandiosa, che dopo avere esaltato l'eroismo del popolo genovese, ha consegnato al generale Bezoszi, presidente dei combattenti genovesi, una cospicua somma destinata dal Duce in favore dei combattenti genovesi, i quali, nei recenti inc

Una notte d'inverno

Al caffè la gente sedeva a testa bassa, intorno a un tavolo gli amici riacchiavano conversazioni disperse. Dentro il fumo degli specchi altra gente immobile non badava a me, e gli amici non curarono il mio silenzio quando me ne andai.

Quasi non distinguere la mia presenza, perché tutti continuavano ad agitarsi attorno al letto di cui appena vedevo le coltri ricambrate sulla spalliera. Sul tavolo era un minuscolo paesaggio di bottiglie variamente colorate e al centro una bottiglia limpida d'acqua vi faceva da luna. Intanto qualcuno piangeva da bambino affaticato nei singhiozzi, e a me tornavano familiari gli oggetti e i rumori che si udivano in quella stanza.

Gli altri stavano intorno al letto, incalzati da una furia vigorosa, scembiandosi vestiti di ogni forma, scuro e piene di riflessi, mostravano le teste scagliate sul collo. Poi a quel punto di bimbo s'accordarono gridi forsennati, ruggi gridando curvi e sfatiati; qualcuno si scostò dal letto, e mi apparve un volto riverso sul candore dei cuscini ombra appena. Un uomo, atteso da tanti giorni, aveva chiuso le palpebre di quel volto e la bocca n'era sodda; sfatta; la fronte era liscia e gli occhi non vi fossero più per gli e guance gonfiate dalle rughe e gli occhi distesi in una fannullone vanità. Si ritrovava così la vera immagine di nonna che nemmeno le antiche fotografie avevano narrata bene: da una lontana allegoria di ventagli e di vesti sontuose rinasciva il suo volto rischiando un passaggio di racconti invernali nella casa semibuita.

Ora tutti si richiamavano da una stanza all'altra, si abbattevano sulle sedie aprivano cassette, ordinavano cose inutili, frugavano negli armadi. Ma un uomo stava muto, portando i suoi occhi azzurri intorno, sollevando spesso una tendina di finestra in cerca del giorno, mentre il tempo non si guardava il calendario. Una tenente mi diceva di provincia, ora si fermava in un'altra, a quell'ora, era scordato di chiedere quale giorno fosse. E aggiungeva che viveva bene lo stesso. (Ma quel tenente era sempre contento come una pasqua e rideva sgombrando due chiodi di ferro e forti che avrebbero sgretolato un sesso. Era fidanzato nella sua città, una graziosa cittadina del Veneto, e aveva rinunciato alla licenza, alla quale avrebbe avuto diritto per i suoi atti di valore. Staccarsi dall'aeroporto era per lui un dolore più forte della gioia di rivedere la sua bella. E se ne stava, nei momenti di riposo, vicino al letto, e all'indomani l'aveva condotta al di là delle frontiere umane, ladone conchiata il mondo della memoria.)

Un tratto l'uomo spalancò la finestra e dal cortile s'alzò il chiodo d'una fontana; a spietato che cantasse un gallo, suonasse una campana, ma la città era vuota, chiusa dal cielo di zinco. Egli allora si sportò dal davanzale e, subito tornando presso il letto, si curò a guardare l'arredamento del letto della madre; poi mi afferrò per un braccio trascinandomi fuori di casa.

noi camminammo dentro una nebbiolina che ci stringeva col freddo dell'alba, sino a un portone a me sconosciuto; egli lo aprì cedendomi il passo nell'ingresso del mio appartamento. L'anticamera dell'appartamento s'illuminava allo stesso modo, e anche il salotto con la tavola apparecchiata per la cena. A quella luce i suoi occhi si fecero così azzurri da cancellarmi il volto logoro e senza rughe; fissavano gli oggetti e i mobili allontanandosi bruscamente, come per un inciampo misterioso, nello specchio che accoglieva la persona di lui abbandonata sul divano. In un ritratto d'occasione. Poi distorcendo un suo intimo disordine, egli si alzò per dirigersi verso l'uscina; invece se ne andò a sedere presso la tavola imbandita e si riempì d'acqua un bicchiere che prese a sorreggiare alla maniera di un liquore.

Intanto che il freddo mi teneva accucciato su una poltrona alla sua quale, la luce delle lampade divine più intesa ricordata come in un medaglione. La signora poggiò sulla tavola ove, da una porta, io vidi entrare una vecchia signora. Ella stentava a camminare come avesse le scarpe strette e con le mani rialzandosi la veste di merletto nero, si guardava intorno sospettosa; finalmente raggiunse la tavola e si accomodò sulla sedia dirimpetto all'uomo che doveva frattanto essersi servita qualche pietanza se ora le posate facevano rumore.

Alla luce piena gli occhi della signora faticarono un poco prima di riprendere sguardo, ma il suo volto parve rinfrancarsi d'un sorriso che tuttavia non modificò la pena delle sue labbra tremanti in un tentativo di parole. Il suo busto accostava la candida tovaglia con la stessa leggerezza dei merletti neri che, fluttuando nelle spalle sino alle braccia, si incrociavano sul petto lasciando il collo stretto a un nastro sottile quanto un filo nero e la testa stava solenne nel rigonfiato dei capelli grigi. Pareva ricordata come in un medaglione. Allora io sentii che si respirava intenso un odore di fiori appassiti, mentre la signora con le mani piegate sotto il mento si teneva a occhi chiusi una cerchia di ceri e di candele.

Il comando di una squadriglia rievoca i giorni di preparazione nella base sorta davanti a Pietroburgo

Da bordo di un Mas del Ladoga dicembre

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore



Fante germanico in azione durante la battaglia difensiva al fronte russo. (Foto R. V. D.)

ITALIANI AL FRONTE DEL 60° PARALLELO

Come equipaggi e mas giunsero sul Ladoga

Il comandante di una squadriglia rievoca i giorni di preparazione nella base sorta davanti a Pietroburgo

Da bordo di un Mas del Ladoga dicembre

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

TACCUINO DI UN CORRISPONDENTE DI GUERRA

Natale in aeroporto

Forse, passava nell'aria la visione del presepe coperto dai fiocchi di neve, forse, il fascino del nascimento divino prendeva quei ragazzi

rimasta un'aria gelida che sapeva di nevichio. Natale in un aeroporto di guerra. Il ricordo mi si ricompone vivo e attuale. Mentre ero in un aeroporto di guerra l'atmosfera era di dolce misticismo che è propria del Natale. La vigilia, un cappellano militare celebrò la messa sul campo. Vi assistettero tutti gli ufficiali, i sottufficiali, gli avieri. Uno spettacolo che, senza far del sentimentalismo — che sarebbe fuori di luogo in un aeroporto, dove tutto sprigiona letizia, forza, serenità — era così bello e commovente da farvi rimpiangere di non essere uno di loro per poter provare la stessa gioia di quei ragazzi ascoltando le soavi parole della fede che scendevano nei cuori con una dolcezza nuova. Davanti l'altare il sacerdote recitava le preghiere. Il suono della sua voce si levava alto e sonoro, si smorzava dolcemente, restava sospeso in una leggera vibrazione sulla folla dei soldati genuflessi. Il rito empiva della sua suggestione il campo.

Ma altre forme, non meno gentili e soavi, erano state predate, quell'anno, per creare negli aerei di guerra l'atmosfera di dolce misticismo che è propria del Natale. La vigilia, un cappellano militare celebrò la messa sul campo. Vi assistettero tutti gli ufficiali, i sottufficiali, gli avieri. Uno spettacolo che, senza far del sentimentalismo — che sarebbe fuori di luogo in un aeroporto, dove tutto sprigiona letizia, forza, serenità — era così bello e commovente da farvi rimpiangere di non essere uno di loro per poter provare la stessa gioia di quei ragazzi ascoltando le soavi parole della fede che scendevano nei cuori con una dolcezza nuova. Davanti l'altare il sacerdote recitava le preghiere. Il suono della sua voce si levava alto e sonoro, si smorzava dolcemente, restava sospeso in una leggera vibrazione sulla folla dei soldati genuflessi. Il rito empiva della sua suggestione il campo.

Ma altre forme, non meno gentili e soavi, erano state predate, quell'anno, per creare negli aerei di guerra l'atmosfera di dolce misticismo che è propria del Natale. La vigilia, un cappellano militare celebrò la messa sul campo. Vi assistettero tutti gli ufficiali, i sottufficiali, gli avieri. Uno spettacolo che, senza far del sentimentalismo — che sarebbe fuori di luogo in un aeroporto, dove tutto sprigiona letizia, forza, serenità — era così bello e commovente da farvi rimpiangere di non essere uno di loro per poter provare la stessa gioia di quei ragazzi ascoltando le soavi parole della fede che scendevano nei cuori con una dolcezza nuova. Davanti l'altare il sacerdote recitava le preghiere. Il suono della sua voce si levava alto e sonoro, si smorzava dolcemente, restava sospeso in una leggera vibrazione sulla folla dei soldati genuflessi. Il rito empiva della sua suggestione il campo.

I giorni passano presto

In guerra, dunque, i giorni passano presto. E Natale venne senza accorgersene. Se ne accorse, questi ragazzi, quando prima venne con le loro delizi, una notte di Natale. Erano in un aeroporto. Si era abituati a vederli, questi monti, inabissarsi nelle luminose aie e nei tetti tramonti con quel loro grigio pallore acquatico, alle volte, inattese trasparenza. Quando si partiva in volo e quando si tornava dal volo il primo sguardo era a quei monti, come a dei mulli compagni che si trovavano a ritrovare al loro posto. Un mattino, levandosi in volo, i bombardieri videro che i monti erano pieni di neve, come nelle cartoline illustrate che vanno in giro per il Natale. Allora, dissero: è venuto Natale. E sapevano di non sbagliare, anche senza l'aiuto del calendario.

Natale era, infatti, venuto, portando con sé un odor teso di casa e di neve; due cose che non si possono dissociare dalla ricorrenza cristiana. Un Natale senza la neve è come dire una bibita al seltz senza seltz, aveva obiettato uno della squadriglia, quando si era parlato della festa che si sarebbe fatta a Natale, pensando che difficilmente la neve si sarebbe lasciata vedere in queste basi mediterranee. E un altro, un montano spaccato, aveva aggiunto: La chiederemo in prestito ai nostri colleghi di lassù. Invece, come era consuetudine, la neve aveva fatto la sua apparizione. Non soltanto i monti non erano stati sfiorati, ma su tutta la piana essa era caduta con i suoi fiocchi larghi e leggeri. Per parecchi giorni aveva nevicato, poi era

rimasta un'aria gelida che sapeva di nevichio. Natale in un aeroporto di guerra. Il ricordo mi si ricompone vivo e attuale. Mentre ero in un aeroporto di guerra l'atmosfera era di dolce misticismo che è propria del Natale. La vigilia, un cappellano militare celebrò la messa sul campo. Vi assistettero tutti gli ufficiali, i sottufficiali, gli avieri. Uno spettacolo che, senza far del sentimentalismo — che sarebbe fuori di luogo in un aeroporto, dove tutto sprigiona letizia, forza, serenità — era così bello e commovente da farvi rimpiangere di non essere uno di loro per poter provare la stessa gioia di quei ragazzi ascoltando le soavi parole della fede che scendevano nei cuori con una dolcezza nuova. Davanti l'altare il sacerdote recitava le preghiere. Il suono della sua voce si levava alto e sonoro, si smorzava dolcemente, restava sospeso in una leggera vibrazione sulla folla dei soldati genuflessi. Il rito empiva della sua suggestione il campo.

di infrangerlo, abbandonandosi ognuno di tepide languore che ne nasceva, ed ai propri ricami. «Solamente la fiamma, nella stufa parlava, parlava con sommessura voce, narrando una lunga storia che ciascuno in un momento, entro di sé, ascoltava o, forse, fantasticava. Raccontava di Pietroburgo, del bianco cigno galleggiante laggiù sulle acque della Neva, oltre la profonda prospettiva bala di foreste e di laghi, raccontava di una lunga guerra d'inverno, quando la foresta era tutta silenziosa, ammantata sotto una spessa coltre di neve, ed entro le bianche navate degli edifici risuonavano rudi, irrivibili colpi di fucile delle pattuglie bianche, piccole zattera alla deriva sulle onde nere e gelide della foresta e della notte; cuore che nessuno si sentiva il cuore

LIBRO DI LIBERO

